

Altre località (1).

Sardegna. Esaminando le condizioni agricole e sociali dell'isola, nel periodo feudale, distinguonsi i beni comunali dai beni feudali, e da quelli ancora dei privati. Poi nei beni comunali andò annebiandosi il concetto della proprietà comunale, ma rimase fisso l'uso dei medesimi da parte dei comunisti. Si può asserire che il feudalesimo apportasse in Sardegna quest'unico mutamento al regime della proprietà, che cioè ad esso sovrappose un vero ordinamento politico, e più ancora che politico, tributario, in forza della immunità, che andava connessa alla concessione del feudo. Se poi consideriamo la popolazione coltivatrice, vi troviamo una forma, ancorchè assai attenuata, di schiavitù. Tale schiavitù peraltro va scomparendo, almeno nel suo vincolo personale. Tuttavia le emancipazioni volontarie degli schiavi sono scarse. Natura e storia dei tributi feudali (2). Antico testo sardo (3). I Pisani nell'isola trasportarono l'arte loro, della quale bellissimo monumento è anche la cattedrale di Cagliari (4).

---

1093 al 1246, e discorre di un Cartolario, con carte del 1093. Publica in fine vari doc. dal 1093 al 1248).

(1) V. LA MANTIA, *Consuetudini di Paternò*, Palermo, Giannitrapani, pp. XXXIII 32 con facsim. (Precede un compendio della storia di Paternò dall'età normanna. Viene poi il testo delle consuetudini del 1405). — V. LA MANTIA, *Consuetudini di Randazzo*, Palermo, Giannitrapani, pp. IV, 28 (Del 1466. Randazzo è nel territorio di Acireale). — A. VIOLA, *Documenti per la genealogia dei Rosso di Capriata e di Cerami*, Palermo, Bondi, 1902, pp. 15.

(2) U. E. MONDOLFO, *Terre e classi sociali in Sardegna nel periodo feudale*, Riv. italiana di scienze giuridiche XXXVI, 114.

(3) G. SUBAK, *A proposito di un antico testo sardo*, Prog. Accad. di Commercio e nautica, Trieste, pp. 14. — M. BARTOLI, *Un po' di Sardo*. Archeografo Triest. XXIX, 127.

(4) RAFFA GARZIA, *Storia dell'arte in Sardegna*. N. Antol. CLXXXVII, 252.